



Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020
Obiettivo specifico 2. Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale 3. Capacity building - lett. j) Governance dei servizi
PROGETTO "S.I.A.M.O. - Sistema per l'Integrazione e l'Accoglienza a Modena"

Bambini stranieri nella scuola dell'infanzia. Buone prassi di gestione delle relazioni e strumenti per valorizzare il plurilinguismo nelle sezioni.

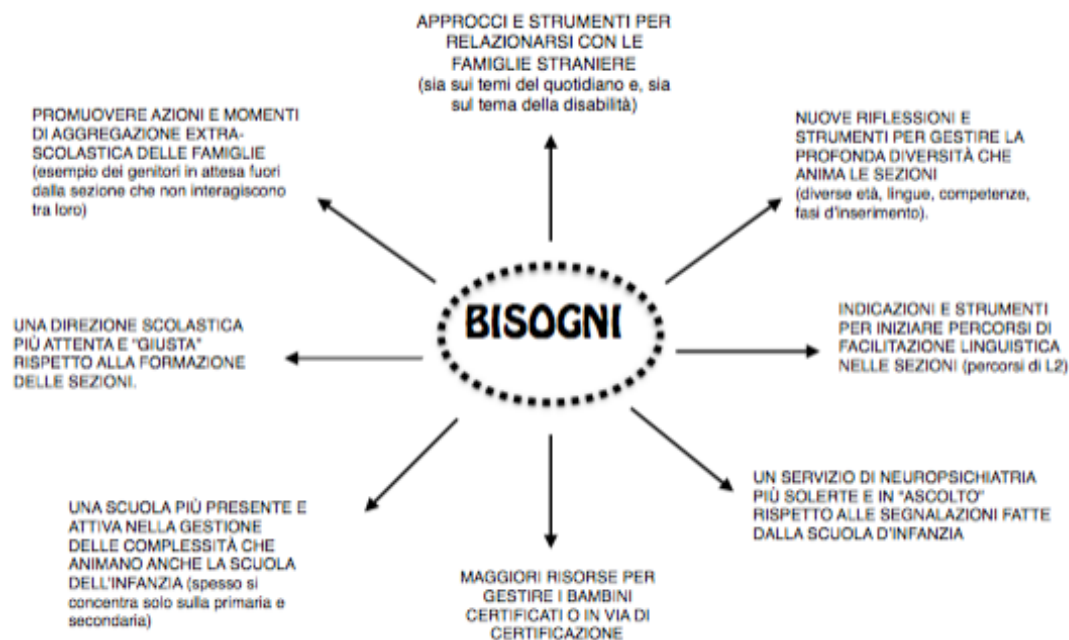
Il percorso formativo

Il corso si è aperto con la raccolta dei bisogni e delle aspettative dei corsisti, tappa fondamentale per proporre un intervento il più aderente possibile ai bisogni dei partecipanti. In particolare, nel gruppo si è rilevato un grande bisogno di ascolto e accoglienza nelle difficoltà che caratterizzano la routine quotidiana nella scuola dell'infanzia statale.

Di seguito si propone una mappatura dei bisogni rilevati.



MAPPA DEI BISOGNI RILEVATI



L'intervento di formazione si è principalmente concentrato su due ambiti: sezione e famiglie; toccando i temi della gestione e promozione del plurilinguismo e della facilitazione linguistica in termini di osservazione della L2.

TEMI NON TRATTATI:

- Sviluppare strumenti e strategie per essere maggiormente visibili all'interno del proprio istituto comprensivo;
- Azioni e riflessioni relative a questioni di disabilità e modalità d'invio alla neuropsichiatria.

SINTESI E RISPOSTE AI BISOGNI

AMBITO: SEZIONE
AZIONI: GESTIONE DEL PLURILINGUISTICO E PERCORSI DI FACILITAZIONE LINGUISTICA (L2)

AMBITO: FAMIGLIE
AZIONI: GESTIONE DEL PLURILINGUISTICO, CURA DELLA RELAZIONE, SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ.

AMBITO: SCUOLA
AZIONI: STRUMENTI PER ESSERE PIÙ VISIBILI ALL'INTERNO DEI PROPRI I.C

Il plurilinguismo

Il plurilinguismo è stato proposto come primo tema su cui riflettere, in quanto raccordo tra due ambiti molto importanti nell'educazione linguistica a bambini stranieri: la famiglia e la sezione.

Si è ritenuto importante attivare la riflessione partendo da alcune frasi di mamme italiane e straniere legate alla condizione di crescere bambini con due lingue, al fine di sottolineare la complessità e la ricchezza del tema prima di affrontarlo da un punto di vista più tecnico e linguistico. Questo per fornire alle insegnanti un diverso punto di vista che poteva aiutarle a interpretare in modo più personalizzante le varie casistiche raccolte, relative a famiglie che vivono l'esperienza del plurilinguismo nei loro servizi educativi.

Op: "Mamma, cosa hai cucinato per pranzo?"

F: " Per i bambini la pasta, per me e mio marito il riso con la carne...loro vogliono solo la pasta adesso"

M: " La domenica mio marito si arrabbia sempre, finisce sempre per litigare con le bambine..."

Op: "Perchè?"

M: "Perché è la giornata in cui facciamo la chiamata con il computer alla nonna, ma loro non vogliono mai venire a salutare e lui si arrabbia tantissimo e finisce sempre che qualcuno piange".

Op: " Leo chi fa muuuuu?"

L: " Leo parla, dai...rispondi, perchè non rispondi. A casa parla sempre e qui non dici mai niente...parla dai, stai dormendo??

D: "Ieri parlavo con mio padre e Lui ha chiesto, Nonno che lingua parli? Parli Inglese? Ah Ahh!"

Raccolta di frasi delle mamme italiane e straniere dello Spazio Incontro, Centro per le Famiglie, Milinda, Modena (2016\17)

In seguito, dopo una lettura e condivisione più tecnica sul plurilinguismo, le insegnanti sono state chiamate a schierarsi a favore o a sfavore, procedendo alla decostruzione dello stereotipo "bilinguismo come amico o nemico". Le corsiste sono si sono confrontate su diverse esperienze vissute e insieme si è andati a delineare la complessità del fenomeno.

Infine, sono state raccolte diverse esperienze riguardanti le azioni e i progetti che le diverse scuole mettono in atto per promuovere e gestire il plurilinguismo con il coinvolgimento delle famiglie. Nessuna esperienza si è dimostrata particolarmente rilevante, ma in alcune scuole è emersa la volontà di iniziare a porre le basi per percorsi più efficaci e consapevoli a partire dal prossimo anno.

La facilitazione linguistica

Questo incontro ha avuto lo scopo di fornire una cornice teorica di riferimento rispetto a:

- Concetto di interlingua;
- Teoria della processabilità;
- Concetti di competenza comunicativa e linguistica.

Alla luce degli stimoli teorici, è stata avviata una riflessione rispetto alle attività che le docenti sono solite proporre ai bambini e che avrebbero potuto essere utili al fine di facilitare l'apprendimento linguistico da parte di bambini non italofofoni, o bilingui.

Dalla discussione è emersa la ricchezza di attività che le docenti progettano e propongono agli alunni ma una scarsa abitudine a monitorarne gli apprendimenti. Il concetto di interlingua si è rivelato centrale non solo nella presa di coscienza rispetto alla varietà di elementi che è possibile osservare negli alunni in apprendimento linguistico ma anche nel processo di decostruzione del concetto di errore che, nella facilitazione linguistica, diventa un prezioso alleato per chi progetta interventi didattici calati sui bisogni degli apprendenti.

Strumenti per l'osservazione dell'interlingua

A fronte dei bisogni raccolti e delle riflessioni emerse nei primi incontri, le formatrici hanno proposto alle corsiste di concentrare questo incontro e l'attività di autoapprendimento sulla produzione di strumenti per l'osservazione dell'interlingua dei bambini nelle sezioni a partire da attività che fanno parte della routine scolastica (giochi, filastrocche, poesie, ecc...). Gli strumenti già esistenti non sono risultati applicabili ai numeri e ai ritmi che caratterizzano le sezioni della scuola d'infanzia statale.

In prima istanza le corsiste sono state chiamate a riflettere in piccolo sulle attività di sezione che sono solite proporre e ad individuare quali funzioni comunicative implicassero.

ATTIVITÀ 1

Elenca le attività di facilitazione linguistica (o attività che possono essere utili a tal fine) che già svolgi all'interno della tua sezione.

ATTIVITÀ DI SEZIONE	Funzioni Comunicative (es. saper elencare, nominare, descrivere un ambiente, ecc...)

Dopo una condivisione in plenaria e sulla scorta di quanto emerso, è stato chiesto di progettare 3 attività da proporre in sezione, o a un piccolo gruppo di studenti, prestando particolare attenzione agli obiettivi comunicativi.

INFANZIA-Task per l'elicitazione di strutture linguistiche diagnostiche

TASK	CONSEGNA – BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	OBIETTIVI LINGUISTICO	OBIETTIVO COMUNICATIVO
	CONVERSAZIONE; AL TERMINE DELL'APPELLO, A GRANDE GRUPPO, CHI LO DESIDERA RACCONTA UN FATTO, UN AVVENIMENTO ACCADUTO DURANTE LA SERATA O NEL WEEK-END ALLA VOTA PARLA AI COMPAGNI.	nomi singolare/plurale maschile/femminile accordo (articolo)/nome/aggettivo	saper elencare e descrivere semplicemente gli elementi di un ambiente Altro: SAPER DESCRIVERE AVVENIMENTI
	NEI MOMENTI DI RELAX (PRIMA DEL PASTO O PRIMA NANNA) UN BAMBINO SCEGLIE UN LIBRO A LORO DISPOSIZIONE, E LO "LEGGE" AI COMPAGNI COSÌ COME FA L'INSEGNANTE. IL BAMBINO LEGGE LE IMMAGINI, INVENTANDO UNA STORIA CON CUI CHE VEDE.	indicatori spaziali Sopra/sotto, destra/sinistra, ecc. sintassi Costruzione di semplici frasi verbo Uso degli imperativi	Dare indicazioni per ricomporre un'immagine inserendo alcuni elementi nello spazio Altro: SAPER NOMINARE, RACCONTARE STORIE
		testualità sistema nominale pronomi sistema verbale sintassi	Raccontare una storia Altro:

** Se desideri cambiare Obiettivi linguistici e comunicativi per ragioni di aderenza a un contesto scolastico, compila la sezione Altro.

Le diverse attività raccolte sono state rimodulate al fine di produrre un piccolo protocollo d'osservazione dell'interlingua che fosse composto da attività aderenti alla routine scolastica nelle sezioni (Allegato 1).

Su queste attività le corsiste hanno sperimentato l'osservazione dei loro studenti, procedendo a raccogliere l'interlingua nelle diverse attività descritte dal protocollo e ad osservare la lingua raccolta utilizzando una griglia d'osservazione (Allegato 2) o utilizzando altre procedure indicate (diario di bordo, rubriche, registrazione e trascrizioni).

In diverse scuole sono state prodotte sperimentazioni interessanti dal punto di vista dell'osservazione della lingua. Buona parte delle docenti ha scelto di osservare alunni che attraversano fasi diverse del loro percorso di apprendimento linguistico e ha compiuto un buon lavoro di reperimento d'informazioni utili per la redazione della biografia scolastica degli studenti osservati. Chi ha sperimentato il protocollo si è ritenuto soddisfatto dei risultati ottenuti e ne ha riscontato un effetto positivo sia sul percorso d'apprendimento del bambino che sulla dimensione più ampia della sezione.

Le scuole dell'infanzia statali confermano di essere un contesto ricco di stimoli, di bisogni e di potenzialità che faticano ad essere messe a sistema a discapito anche dei possibili vantaggi della verticalità con cui sono stati pensati gli Istituti Comprensivi.

LETTURE:

Incontri: spazi e luoghi di mediazione nella mediazione interculturale di Massimiliano Fiorucci, Armando Editore, 2004.

ESPERIENZE:

Osservare l'interlingua all'infanzia statale. Una procedura sistematica per la valutazione delle competenze in L2 nella scuola dell'infanzia statale di Gabriele Pallotti e Stefania Ferrari, Memo.

Crescere con due lingue nei servizi 0-6 di Stefania Ferrari

<http://www.glottonaute.it/materiali/crescere-con-due-lingue-nei-servizi-0-6/>"Una scuola tante lingue"

Nido Cittadella e Scuola d'infanzia Sant'Antonio di Modena

<http://memoesperienze.comune.modena.it/crescere.tra.tante.lingue/index.htm>

Mamma Lingua. Lingue nel silenzio, Lingue dal silenzio"- Scuole primarie del Trentino Alto Adige

<http://www.giuntiscuola.it/sesamo/a-tu-per-tu-con-l-esperto/integrazione/il-racconto-piccolo-da-sentire-e-risentire/>

INFANZIA-Task per l'elicitazione di strutture linguistiche diagnostiche

TASK	CONSEGNA – BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	OBIETTIVI LINGUISTICO	OBIETTIVO COMUNICATIVO
Task- Chi c'è oggi a scuola?	<p>Il bambino nell'ambito della routine di sezione deve condurre l'attività dell'appello. Utilizzando le foto dei compagni deve scegliere una foto e descrivere un compagno (es. Oggi c'è il bambino che ha gli occhi blu?, Oggi c'è la bambina che ha la maglia rosa? ecc..) I compagni devono provare a indovinare il nome del bambino a cui si riferisce. Insieme verificano la presenza (per i bambini più competenti è possibile suggerire un confronto tra la foto e il bambino).</p> <p><u>Variante semplificata:</u> Il bambino gestisce l'appello, nomina i compagni per nome e quando rispondono deve elencare almeno tre elementi che lo caratterizzano (es. Oggi c'è Marina? Marina è bionda, ha le scarpe rosa, ride).</p>	<p>nomi singolare/plurale maschile/femminile</p> <p>accordo (articolo)/nome/aggettivo</p>	<p>Saper individuare chi c'è e chi non c'è.</p> <p>Saper nominare e descrivere semplicemente un compagno.</p> <p>Altro:</p>
Task- Tutto in ordine! Grazie.	<p>Ambiente: lo spazio cucina della sezione.</p> <p>Il bambino riceve degli oggetti della cucina (piatti, cibo, posate, ecc.. realia presenti in sezione) e li nomina con l'aiuto dell'insegnante. Successivamente deve dare indicazione all'insegnante o ai compagni su come posizionare gli oggetti nello spazio (es. Metti il piatto sopra al tavolo; appoggia la tazzina dentro all'armadietto, ecc...).</p> <p><u>Variante:</u> L'insegnante scatta con il cellulare una foto della cucina a inizio attività. Il bambino descrive la cucina. In base alla descrizione, l'insegnante gli</p>	<p>indicatori spaziali Sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.</p> <p>sintassi Costruzione di semplici frasi</p> <p>verbo Uso degli imperativi</p>	<p>Dare indicazioni per riordinare un ambiente inserendo gli elementi nello spazio.</p> <p>Altro</p>

	<p>chiede di prendere diversi oggetti (Es. Prendi il cucchiaino dentro al cassetto; Portami il limone che si trova nella cesta; Metti il coperchio sopra alla pentola; ecc...). In seguito, l'insegnante scatta una seconda foto alla cucina, con gli oggetti ordinati in modo diverso, e chiede al bambino di fare un confronto tra la prima immagine e la seconda.</p> <p>** L'attività può essere ripetuta in altri ambienti (es. bagno, angolo travestimenti, atelier, ecc...)</p>		
Task- Cos'è successo?	<p>L'insegnante mostra al bambino le immagini di un albo illustrato e lo invita a fare ipotesi su cosa succede, in un secondo momento lo racconta. È possibile scegliere uno dei libri da voi proposti, come: "Piccolo riccio non vuole dormire", "Gli amici del bosco", "Il piccolo seme" o libri con la C.A.A.</p> <p>Infine, l'insegnante invita il bambino a raccontare che cosa accade nella storia. Se necessario l'insegnante rivede le sequenze del libro insieme al bambino, mentre si co-costruisce il racconto.</p> <p>*L'attività può essere divisa in due momenti: un giorno si guardano le immagini e si fanno ipotesi, il secondo giorno si racconta.</p>	<p>Testualità, sistema nominale, pronomi sistema verbale, sintassi.</p>	<p>Raccontare una storia</p> <hr/> <p>Altro:</p>

Osservazione sistematica dell'interlingua – Griglia per l'analisi

Bambino:

Data:

Insegnante:

Scuola/Sezione:

Competenza comunicativa	Competenza linguistica			
FLUENZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA	SISTEMA NOMINALE	SISTEMA VERBALE	SINTASSI	LESSICO
Fluenza	Morfologia nome e aggettivo	Coniugazione del verbo	Formule	Varietà, ricchezza
Efficacia comunicativa	Costruzione dei sintagmi nominali	Tempi, aspetti e modi del verbo	Negazione	Strategie comunicative
	Pronomi		Ordine delle parole in diversi tipi di costruzioni	